



UNA GRANDE LETTERA D'AMORE

di don Natalino

C'è stato un periodo - prima della stagione di WhatsApp e ancor prima della stagione delle e-mail - nel quale inviavo e ricevevo lettere con una certa frequenza. Scritte a mano, ovviamente. Spesso nella calma della sera. E preferivo usare la stilografica! Ancora oggi conservo la corrispondenza ricevuta. Sono ricordi di amicizie, riportano al cuore volti, incontri, tratti di strada compiuti insieme. Alcune di queste lettere poi sono finite nella mia Bibbia personale e ancora tengono il segno di precise pagine, come se fossero entrate a far parte di un dialogo intrecciatosi nell'ascolto condiviso.

Domenica prossima celebreremo la domenica della parola di Dio. Essa «vuole essere non «una volta all'anno», ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti. Per questo abbiamo bisogno di entrare in confidenza costante con la Sacra Scrittura, altrimenti il cuore resta freddo e gli occhi rimangono chiusi, colpiti come siamo da innumerevoli forme di cecità» (Papa Francesco).

Non c'è lettera più bella, più coinvolgente e più commovente della Sacra Scrittura. Lungo la storia della salvezza Dio l'ha scritta per amore del suo popolo. Il suo Figlio Gesù, il Risorto, continua ad aprircela e ce la spiega oggi. In Lui stesso possiamo ricevere e comprendere tutto quello che Dio vuole comunicarci. È una scoperta incessante. Accogli perciò l'invito di San Gregorio Magno: «Impara a conoscere il cuore di Dio nelle parole di Dio».

«La Bibbia non è per metterla in uno scaffale, ma per tenerla a portata di mano»

(Papa Francesco)



SS. Messe festive: 8 - 10 - 18 • feriali: 18 • prefestiva: 18

S. Rosario ogni giorno: 17.30 • **Confessioni** sabato dalle 15.30

Adorazione eucaristica ogni venerdì: 16.30 con catechesi sulle donne della Bibbia

La chiesa è aperta giorni feriali: 8 - 12 e 15 - 18.30 • giorni festivi: 8 - 11 e 17 - 19.30

GUARDARE FUORI DALLA FINESTRA... IN SILENZIO

A quanti di noi è capitato, nelle lunghe ore di scuola, di volgere lo sguardo verso un orizzonte immaginario. La scorsa settimana è stato proprio questo il lavoro che ho proposto ai miei alunni: toccare per un attimo, in silenzio, la loro anima, Fermarsi e guardare cosa avrebbero voluto vedere fuori dalla finestra. È stato stupefacente ascoltare i loro racconti, i loro bisogni. In una società del «fare» non è sempre facile per i giovani puntare all'«essere».

Se dovessi pensare a un concetto che sintetizzi l'ora di religione a scuola penserei proprio questo: «guardare ai bisogni dei ragazzi ed aiutarli a volare alto». L'adolescenza, si sa, è di per sé un periodo di transizione ma diventa difficile affrontarla se vivo in una società ancora più conflittuale, incerta nei suoi valori e nei suoi messaggi. In tutto questo, in questa società, in questa scuola quale ruolo ha l'insegnamento della religione cattolica? Spesso dico ai miei alunni che è un'opportunità, un valore aggiunto che, liberamente scelto, puoi aiutarli a guardare l'infinito che ribolle nelle loro anime.

I ragazzi cercano di alfabetizzare le loro emozioni, provano a riconoscere e verbalizzare ciò che portano nel cuore e l'ora di religione spesso consente loro di alzare lo sguardo e di guardare, a testa alta, ciò che li circonda. Riflettere sull'esistenza, sull'infinito, sul trascendente può essere affrontato attraverso una discussione, la lettura di un quadro o di un brano letterario per passando per il cammino della fede. È proprio questo che traspare dagli occhi dei miei alunni: sapere che vale la pena portare nei loro cuori una speranza. Capiscono che sperare non è il vizio dell'ottimista ma è il realismo del piccolo seme che accetta il buio della

terra per diventare albero che da frutto. Ecco allora che quel tipo strano di nome Gesù, che a volte parla per paradossi e mi racconta la per esempio la parabola del seminatore, in fondo in fondo, è uno tosto che può parlare ai loro cuori di nativi digitali, di ragazzi 4.0.

A volte, tra i tanti ragazzi che incontro, alcuni di loro portano sulle spalle uno zaino pesante, pieno di fatiche, di storie familiari e personali difficili e allora l'ora di religione diventa un'opportunità di ascolto e comprensione. L'insegnante di religione cerca di porsi come un interlocutore credibile che

si sforza, insieme ai ragazzi, di comprendere i propri punti di forza e di debolezza.

Spesso leggo loro un brano: «*Sì è vero sei piccola e fragile; hai l'anima negli occhi e un cuore che, nonostante tutto batte, ancora. E tu che ti senti così tremendamente imperfetta, non hai capito che sei semplicemente vera? Perché tu parli con gli occhi, tu parli con il cuore, dai valore ad ogni singola cosa e non importa quanti sbagli farai perché tu sei speciale così come sei e se sbagli... benvenuta tra noi che sbagliamo 1000 volte al giorno! Non importa se qualcuno giudicherà i tuoi difetti, le tue imperfezioni... Tu, tu sai chi sei realmente! Rimani così, rimani te stessa... perché ciò che conta è l'Amore*».

È proprio l'Amore che passa attraverso la parola di Gesù che non smette mai di cercarli e amarli. È la gioia di un sorriso, è lo sguardo che li penetra e che cerca dentro di loro il seme prezioso che si nasconde tra le pieghe dell'anima. Perché allora non aprirsi a questa speranza e vivere questa opportunità?

prof.ssa Anna Salmistrari

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

È uscito da pochi giorni al cinema un film molto interessante intitolato Hammamet.

Questa località richiama subito alla mente, soprattutto ai quaranta-cinquantenni, l'esilio tunisino di un famoso leader politico, ed è proprio degli ultimi giorni di Bettino Craxi ciò di cui tratta la pellicola.

Per i più giovani che non conoscono la storia di questo controverso personaggio vi basti sapere che fu il principale imputato di un processo che decretò la fine della prima Repubblica e che è passato alla storia con il nome di Mani Pulite; attraverso l'inchiesta di un gruppo di magistrati furono scoperte centinaia di tangenti facenti capo ai gruppi politici al governo, partiti che poi, proprio sull'onda dello scandalo, furono travolti e sparirono lasciando aperto lo spazio a nuovi volti, primo fra tutti Silvio Berlusconi.

Il film non racconta l'evoluzione dello scandalo e il procedere dell'inchiesta, che resta sullo sfondo, ma prende in esame proprio gli ultimi mesi di vita

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

del segretario del partito socialista, esiliato nella città tunisina per sfuggire all'arresto in Italia.

Craxi è preso come punto di riferimento per compiere un'analisi generale sulle persone che detengono un certo tipo di potere; come capo di governo fu l'ultimo a far crescere l'economia italiana e si batté accanitamente per un paese più aperto all'Europa e al mondo; l'errore fondamentale fu quello di non preoccuparsi dei mezzi con i quali i progetti messi in cantiere vennero attuati.

Tangenti e mazzette servirono a procurare lavoro e ad iniziare cantieri e grandi opere ma sempre di corruzione si trattò, anche se i soldi furono destinati ad un uso pubblico; non è possibile che il fine giustifichi i mezzi e non può valere la scusa di essere all'oscuro dell'operato dei suoi collaboratori. Un grande leader deve attorniarci di gente fidata e onesta ma il colossale errore di Craxi fu quello di non ammettere di aver sbagliato e di continuare a testa bassa a perseguire i propri obiettivi.

Su questo il film è molto significativo e fa capire come il compito più difficile, per personaggi carismatici e caratteriali come il protagonista del film (un Pierfrancesco Favino eccezionale nel rendere i tic e i modi di parlare del segretario del Psi) sia quello di fare un passo indietro e accettare i consigli di chi ci sta avvisando di essere nel sentiero sbagliato.

Nel nostro piccolo la pellicola ci interroga sulle capacità di essere persone che accettano gli errori e ne fanno tesoro per migliorare, senza richiudersi in se stessi, come fece Craxi morendo in esilio continuando a inveire sul suo destino.

Vuoi collaborare con la redazione parrocchiale?

Una comunità è composta di persone e il parere di tutti è importante per crescere insieme.

Invia il tuo contributo all'indirizzo redazione@sangiuseppemestre.it

NELLA PACE

Luciana Trevisan

ved. Privato
di anni 82



I funerali hanno avuto luogo mercoledì 15 gennaio nella Chiesa di San Giuseppe

Valentina Musoni

in Settembrini
di anni 49



I funerali hanno avuto luogo mercoledì 15 gennaio nella Chiesa Parrocchiale dei Carmini

NOVITÀ DA GENTE VENETA



Chiese, patronati e canoniche ai raggi X. A Venezia è stato terminato il censimento dei guasti causati dalle acque alte eccezionali. 85 gli immobili che hanno subito danni, per un totale di 1,4 milioni di euro. Intanto dal Comune arrivano i dati della raccolta fondi straordinaria, che ha fruttato 3,5 milioni di euro.

Se ne occupa l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- Azione cattolica, Molaro: «Buona la formazione, ora serve più coraggio». Alla vigilia dell'Assemblea elettiva di domenica 19, il presidente uscente di Ac fa il punto sull'ultimo triennio e guarda al futuro.
- Meglio l'assegno che un'occasione di lavoro. A Mira una parte dei cittadini che prima svolgevano lavori socialmente utili in cambio di un contributo hanno optato per il reddito di cittadinanza.
- "The New Pope", la Diocesi: nel film girato a Venezia si è fatto un uso offensivo e profanatorio del simbolo fondamentale per i cristiani: la croce.
- La Giovane Montagna è più giovane. Numerosi i nuovi iscritti, nella sezione di Venezia, che abbassano l'età media e accrescono la passione per la vita di montagna.
- L'educazione stradale si impara da piccoli: un'iniziativa di Atvo per i bambini delle scuole materne nel Veneto orientale.
- Il Patriarca ai genitori con i figli in cielo: «La fede è la medicina primaria». Dialogo e Messa nella chiesa di San Zulian, a Venezia, durante la Visita pastorale.



FESTA DEL PERDONO

Nella celebrazione penitenziale di sabato 16 gennaio in chiesa del Corpus Domini sette bambini del gruppo di terza elementare si accostano per la prima volta alla confessione e ricevono il perdono del Padre, attorniti dai loro cari. Grazie alle catechiste Sandra e Claudia per la loro dedizione nell'accompagnare questi piccoli all'incontro sacramentale con il Signore. Il loro cammino continua nella partecipazione sia alla messa di ogni domenica che al catechismo.

PROPOSTE DELL'AUSER

I primi due appuntamenti dell'anno sono davvero imperdibili e avranno luogo in sala Colonna (biblioteca civica di Rione Pertini). Martedì 21 gennaio alle ore 17.30: presentazione del libro di Carlo Varagnolo, "La Magistratura dei Savi ed Esecutori alle Acque nella Repubblica di Venezia". Venerdì 24 gennaio alle ore 18: «*A che punto è la ricerca sul cancro?*» con il dottor Daniele Veclani, ricercatore nel campo medico-scientifico.

LA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

A partire da quest'anno Papa Francesco ha stabilito che la terza domenica del tempo ordinario sia dedicata interamente alla Parola di Dio, «*per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo*». Pertanto domenica 26 gennaio celebriamo, in comunione con tutta la Chiesa, la domenica della parola di Dio. Essa «*consente, anzitutto, di far rivivere alla Chiesa il gesto del Risorto che apre anche per noi il tesoro della sua Parola perché possiamo essere nel mondo annunciatori di questa inesauribile ricchezza*». Le messe festive inizieranno con l'intronizzazione solenne del Vangelo e si concluderanno con la benedi-

zione invocata e impartita con il Vangelo stesso. E durante la messa? Sorpresa: leggete la notizia seguente.

PORTA LA BIBBIA DA CASA!

Ognuno di noi - dagli anziani ai ragazzi - o almeno ogni famiglia è invitato a portare la Bibbia da casa alla messa festiva del 26 gennaio. Hai solo il libro dei vangeli o del Nuovo Testamento? Va bene lo stesso, prendilo con te e non preoccuparti se è un po' vecchio o sdrucito. Quello che conta è il suo contenuto. Durante la liturgia della parola sarai invitato ad aprire la pagina del Vangelo del giorno, ad ascoltare leggendo, a riconoscere la lettera d'amore che Dio ha scritto al suo popolo, ad accoglierla con il bacio della fede e l'adesione del cuore. Cerca la Bibbia a casa tua e portala con te a messa!

LA TOMBOLA DEL GIOVEDÌ

A San Giuseppe l'appuntamento quindicinale è per giovedì 23 gennaio alle ore 15 nella sala San Giovanni Paolo II del patronato. È bello ritrovarsi in buona compagnia: lo dimostra il numero crescente di partecipanti che accettano l'invito di una persona amica e poi tornano volentieri. Un grazie ai volontari che sanno creare un ambiente semplice e cordiale.

GLI ESERCIZI SPIRITUALI

Fine gennaio segna la ripresa dei corsi di esercizi spirituali diocesani nella casa «*Maria Assunta*» al Cavallino. È bene puntare ad un fine settimana da dedicare ad una sosta, nella quale lasciarsi rinnovare interiormente. Il tema di quest'anno, richiamando il racconto del diavolo Filippo che accompagna l'etiope alla fede cristiana, è vivere il battesimo: «*Uscito dall'acqua, andava per la sua via pieno di gioia*» (Atti 8,39). Informazioni nella locandina all'ingresso della chiesa.

AC E SCOUT

Nelle nostre due parrocchie sono attive due esperienze di formazione alla vita cristiana. A San Giuseppe ha sede l'Azione Cattolica, che conta cinquantuno aderenti: tre adulti, tre giovani e quarantacinque ragazzi e bambini di ACR. Al Corpus Domini gli scout dell'AGESCI, provenienti anche da parrocchie diverse, formano il gruppo del Mestre 9, nel quale sono censiti in tutto centoventotto persone, di cui quindici appartengono alla comunità capi e gli altri distribuiti nelle diverse fasce d'età o branche (clan e noviziato, reparto e branco). Le cifre dicono che c'è una disponibilità, se non una esplicita domanda educativa, che riguarda un notevole numero di famiglie. Arte degli animatori e dei capi è propriamente quella di camminare e far camminare i ragazzi loro affidati insieme alle comunità parrocchiali di appartenenza, ritrovandosi intorno all'essenziale che è dato dall'eucaristia domenicale. Per converso la cura della comunione si esprime nella stima fraterna, che non può mai mancare da parte delle nostre parrocchie verso chi si impegna nell'ambito dell'educazione.

AVVIO DEI COMITATI PER LE FESTE

Nelle nostre due comunità si accendono i motori per preparare le rispettive feste parrocchiali, che ricorrono da maggio a giugno. Al primo incontro sono invitati quanti vogliono dare una mano e portare idee e proposte, così da mettere in piedi una bella squadra di volontari. A San Giuseppe il comitato della Festa del Villaggio si forma nell'incontro programmato per giovedì 30 gennaio alle 20.45 al primo piano del patronato. Al Corpus Domini il comitato della Festa della comunità prende il via nell'incontro programmato per mercoledì 22 gennaio dopo la messa delle 18.30 nella sala don Franco in patronato.